

Per sbloccare una situazione che "divide", la commissione Sanità del Senato ha radunato punti di vista differenti

Testamento biologico, sì delle grandi religioni

Il presidente Napolitano "sprona" il Senato a trovare un'intesa sulla legge: «Non ho dubbi su esito positivo»
Cattolici, islamici, ebrei e buddisti: «rispettare le volontà dell'individuo». Il nodo della nutrizione artificiale

di Anna Tarquini / Roma

A PAROLE SEMBRANO D'ACCORDO tutti: ci vuole subito una legge sul testamento biologico. Una norma che consenta cioè a ogni singolo cittadino di opporre il suo «no» a qualunque forma di accanimento terapeutico. Nei fatti invece si alzano muri insormontabili.

Il secondo giorno del convegno voluto dal Senato per cercare una discussione e un'intesa sul testamento biologico ha consentito di portare a casa l'ok alla legge del presidente Napolitano che ha «auspicato un'intesa in tempi brevi» ma anche quello degli esponenti delle più importanti religioni: cattolici, ebrei, islamici e buddisti: «È fondamentale - affermano i loro rappresentanti - rispettare la volontà dell'individuo e negare la moderna onnipotenza della scienza e delle macchine». Un sì importante però condizionato e che rischia di vanificare ogni sforzo. Il nodo è ancora una volta il concetto di accanimento terapeutico: per la Chiesa non è possibile definire accanimento l'idratazione e l'alimentazione di un paziente.

Chiarissimo a questo proposito è stato il discorso del cardinale Barragan, presidente del Pontificio consiglio per la pastorale del-

la salute. Il cardinale ha dato il semaforo verde alla legge, ma con sei condizioni: che si evitino eutanasia e accanimento; che si tenga conto dell'evoluzione della medicina; che si tratti di uno strumento modificabile; che si includa l'utilizzo delle cure palliative; che si stabilisca un vero fiduciario e che, per giudicare l'accanimento terapeutico, ci si rimetta al giudizio del medico e di un comitato di bioetica. Dice Barragan: il testamento biologico dovrebbe essere molto flessibile, cioè non dovrebbe essere redatto una volta per sempre. Altro punto importante è poi quello relativo alla figura del fiduciario: «Chi dovrebbe essere questo fiduciario? E come si può essere certi che, in un caso concreto - si è chiesto Barragan - il fiduciario non metta in atto interessi avversi al testante aprendo la porta all'eutanasia?». Così Amos Luzzat-

I maggiori ostacoli li pone il cardinale Barragan, uomo di fiducia del Papa: «Le nostre sei condizioni»



Piergiorgio Welby accolto dalla moglie. Foto Ansa

to, ex presidente dell'Unione comunità ebraiche italiane: «Il medico deve cercare di immedesimarsi nel paziente e fornire a quest'ultimo tutte le informazioni per operare una scelta responsabile tra quelle possibili». L'obiettivo è quello di arrivare entro giugno almeno alla definizione di un testo unico. Sono infatti otto le proposte di legge pre-

Ignazio Marino, ds: «Le parole del capo dello Stato dimostrano la necessità di un serio intervento legislativo»

sentate in commissione Sanità in Senato dalle quali dovrebbe poi uscire un'unica proposta. «Ho constatato un clima di grande riflessività, un evidente impegno ad avvicinare le posizioni, e soprattutto ad individuare correttamente i problemi - ha detto Napolitano dopo aver ascoltato i sì degli esponenti delle grandi religioni. «È un momento im-

portante per il testamento biologico e l'attenzione di Napolitano e del presidente del Senato Marini - ha detto Ignazio Marino - indicano che questi temi sono davvero tali da richiedere un intervento legislativo serio e rigoroso, come stiamo facendo con approfondimenti scientifici e culturali per ascoltare i sentimenti di tutti».

La scheda

In dieci Paesi è già legge

Dieci Paesi hanno dato il riconoscimento al testamento biologico. In Danimarca esiste una banca dati elettronica in cui vengono custodite le direttive anticipate. I danesi che abbiano sottoscritto un testamento medico possono chiedere di non essere tenuti in vita artificialmente. In Germania il testamento biologico non è stato ancora oggetto di una normativa specifica. In Francia viene sancito il principio del rifiuto all'accanimento terapeutico e autorizza il medico a limitare o interrompere i trattamenti. In Olanda il testamento biologico è legge dal 2001. Nel Regno Unito non è espressamente previsto dalla disciplina legislativa ma è riconosciuto da una consolidata giurisprudenza. In Spagna la normativa approvata nel 2003 concerne il diritto alla informazione alla privacy in ambito medico, il consenso informato, le istruzioni preventive. Negli Stati Uniti il soggetto nomina un'altra persona come rappresentante incaricandola di assumere le decisioni per l'assistenza e la cura. È legge anche in Canada e in Australia.

BREVI

Forlì

Donna in grave condizioni dopo intervento di liposuzione

Una donna è ricoverata in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Bufalini di Cesena dopo un intervento di liposuzione, in anestesia generale, alle cosce e all'addome subito ieri in un ambulatorio di Forlì, il Primus Medical Center del Gruppo Privato «Villa Maria». L'intervento sembrava riuscito quando la donna, che ha circa 40 anni, dopo il risveglio ha messo in allarme i sanitari: un embolo avrebbe provocato danni gravissimi al cervello. L'ambulanza del 118 ha trasferito la donna all'ospedale Bufalini di Cesena.

Università RomaTre Trentotto master per lavorare nei servizi pubblici locali

Un corso gratuito di alta formazione in azienda per 38 laureati che aspirano a diventare manager di imprese pubbliche, e allo stesso tempo, una prima garanzia occupazionale, vista l'assunzione dei partecipanti con contratto biennale di apprendistato professionalizzante. È il Master di II livello in Servizi Pubblici Locali, finanziato da UE e Regione Lazio, e organizzato dall'Università Roma Tre e Confeserzi in collaborazione con Acea, Ama, Atac, Metro e Trambus.

Smontata la legge Moratti, torna l'istruzione tecnica

Tra le liberalizzazioni anche l'obbligo a 16 anni. La Cgil: «Assumere 20mila ricercatori»

di Massimo Franchi / Roma

Giornata movimentata per il mondo della scuola e dell'università. Mentre il Senato approvava definitivamente il decreto sugli istituti tecnici contenuti nel pacchetto liberalizzazioni, i sindacati confermavano lo sciopero del 16 aprile (il tentativo di conciliazione è fallito) e in un convegno la Cgil sull'università la Cgil chiedeva l'assunzione di 20 mila ricercatori al ministro Mussi.

TORNANO I TECNICI La Moratti voleva mandare in soffitta l'istruzione tecnica, il governo la rilancia. Nel decreto si cancella il liceo tecnologico e si prevede la nascita dei poli tecnologici, ridisegnando l'istruzione secondaria.

Con l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni gli studenti potranno scegliere tra sei licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali. I regolamenti saranno emanati entro il 31 luglio 2008 e dal settembre successivo la riforma andrà a regime. I poli

Niente liceo tecnologico
Al via i poli professionali
Il viceministro Bastico:
«Usato il cacciavite...
in modo appropriato»

tecnici professionali si occuperanno anche della formazione post diploma. «Abbiamo usato il cacciavite in modo deciso e appropriato smontando la riforma Moratti e re-impiantando la scuola secondaria», commenta il viceministro Mariangela Bastico. Nel decreto è poi contenuta la normativa sulle donazioni alle scuole. A partire dalle dichiarazioni dei redditi 2008, persone fisiche, imprese e associazioni no profit potranno donare soldi per innovazione tecnologica, edilizia e ampliamento dell'offerta formativa. Si vedrà riconosciute le stesse agevolazioni fiscali previste per le donazioni fatte alle fondazioni. Il decreto non contiene il previsto fondo perequati-

vo per le scuole che non ricevono donazioni: arriverà con un disegno di legge.

PIÙ RICERCATORI Nelle stesse ore al convegno della Flc Cgil il segretario Enrico Panini indicava invece le priorità del sindacato sull'università. Assumere 20 mila nuovi ricercatori e stabilizzare gli amministrativi; rivedere

Convegno sull'università:
«Servono investimenti
assunzioni e più
autonomia». Si allo
sciopero del 16 aprile

il 3+2, correggendo il tiro per rendere i titoli più spendibili nel mondo del lavoro; dare più autonomia e risorse agli atenei e favorire il diritto allo studio». Sono le quattro questioni «urgenti»: «Visto che l'economia va meglio - spiega Panini - si può pensare di utilizzare una parte significativa del "tesoretto" per l'università e la scuola e per ridurre la piaga della precarietà». Intanto l'annunciato decreto istitutivo dell'Agenda per la valutazione del sistema universitario (Anvur) non è stato approvato dal Consiglio dei ministri per la richiesta di ulteriori approfondimenti da parte del ministero dell'Economia. Dovrebbe essere approvato martedì.

«Giornalisti, imparate a confezionare i "file"»

Convegno della Fieg a Roma. Gaffe di Montezemolo con Sky

■ Tra vent'anni esisteranno ancora i giornali e i giornalisti? Forse sì ma con l'on-line sempre più forte e un cartaceo sempre più marginale. Con professionisti che sappiano non solo scrivere ma anche usare telecamere, microfoni e macchine fotografiche. Che tagliano e montano file video e audio adattandoli ai mezzi che li veicolano. La rivoluzione digitale travolge la carta stampata che si trova di fronte a una sfida epocale, per dirla con l'editore tedesco Hubert Burda, «come quando Gutenberg inventò la stampa». La parola d'ordine per chi vuole sopravvivere, secondo il convegno della Fieg a Roma sul futuro della carta stampata, è flessibilità. Il presiden-

te di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo (che ha polemizzato con Sky per una presunta posizione dominante sul mercato pubblicitario, accuse respinte al mittente dalla tv a pagamento), aggiunge «interfunzionalità» e «innovazione tecnologica». «Non so se tra 20 anni saremo capaci di fare giornali ricchi come quelli di oggi - ha detto Montezemolo - La carta stampata dovrà fronteggiare una sfida: lo sviluppo dei motori di ricerca on-line e della telefonia mobile che come piante parassite prendono senza dare, prosciugando le fonti di pubblicità». Obiezioni che, assicura il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Franco Levi, «teniamo in

considerazione mentre studiamo il ddl sull'editoria pronto per fine giugno». Hubert Burda ha ricordato le 30 aziende on-line del suo portfolio: «Fanno bene anche al cartaceo». Più ottimista il presidente della Wan (World association of newspaper) l'editore del *The Independent* Gavin O' Reilly che, mentre il presidente della Fieg Boris Biancheri ricorda che le vendite sono in calo del 10%, fa sapere che per la prima volta il numero delle testate pubblicate al mondo è di 10mila e che Murdoch nel 2006 ha investito 750 milioni di dollari in giornali. La Fnsi era assente per protesta poiché invitata solo come ascoltatore. Gioia Salvatori

L'archeologo Francovich muore in un dirupo

Lo studioso del Medioevo precipita mentre fra trekking vicino Firenze

■ Una tragica fatalità lo ha portato a cadere nella profondità della terra, lui che dai vuoti, dagli scavi, dai misteri della Storia da svelare era sempre stato attratto. È stato identificato nel professor Riccardo Francovich, 61 anni, ordinario di archeologia medievale, il cadavere scoperto ieri mattina in un dirupo nel bosco di Monte Cerci, a Fiesole. Il corpo è stato trovato poco prima di mezzogiorno da un turista tedesco che stava facendo trekking nella zona. Dopo l'allarme, l'identificazione. Riccardo Francovich era dal 1986 professore ordinario di Archeologia medievale presso il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti, Area di Archeologia Medievale

dell'Università degli Studi di Siena. Nato a Firenze il 10 giugno 1946. Innumerevoli gli incarichi in Italia ed all'estero di questa figura portante dell'archeologia del nostro Paese, che lo aveva fatto soprannominare da alcuni l'Indiana Jones italiano. Oltre ad essere autore di una bibliografia di oltre 150 titoli, Francovich era infatti molto presente sul fronte pratico della sua professione, tanto da condurre importanti scavi in Toscana e in altre regioni. Faceva parte del comitato tecnico scientifico nominato da ministro Rutelli e da questi era stato anche incaricato di occuparsi degli scavi all'uscita dei nuovi Uffici in prossimità della pensilina di Isozaki. Im-

mediate le reazioni di cordoglio. Ieri il sindaco di Firenze Leonardo Domenici lo ha ricordato con un minuto di silenzio durante il congresso provinciale dei Ds. Lo ricorda anche il sindaco del comune di Bagno a Ripoli, dove Francovich risiedeva, Luciano Bartolini «una grossa perdita sia per l'università ma anche per la nostra democrazia». Il parlamentare Ds, Valdo Spini, esprime il cordoglio «per la perdita di un amico». Sono sconvolto». È stata la prima reazione del presidente toscano Claudio Martini. Sconcerto anche nell'ateneo senese. «La morte di Francovich ci lascia attoniti e provoca un grande vuoto» dice il rettore Focardi.

Napoli, aula magna alla memoria del pizzaiolo

Sarà intitolata martedì prossimo 3 aprile l'aula magna della scuola media Sogliano a Napoli, a Giuseppe Riccio, pizzaiolo ucciso un anno e mezzo fa mentre era al lavoro in via Calata Capodichino perché non volle aiutare la camorra; l'uomo aveva frequentato l'istituto da ragazzo. Lo ha annunciato ieri l'amministrazione scolastica durante un incontro nell'ambito del progetto «Scuole Aperte» al quale ha partecipato Maria, la vedova di Giuseppe Riccio, e Giovanni, fratello di Giuseppe Impastato, vittima della mafia, e l'assessore all'Istruzione della Regione Campania, Corrado Gabriele.